

Immota harmonia
Collana di Musicologia e Storia della musica

26

Direttore

Sergio PRODIGO

Comitato scientifico

Guido BARBIERI

Conservatorio di Musica di Trapani "Antonio Scontrino"
Società aquilana dei concerti "B. Barattelli" Ente musicale

Dario DELLA PORTA

Conservatorio di Musica di L'Aquila "Alfredo Casella"

Alessandro CUSATELLI

Conservatorio di Musica di Roma "Santa Cecilia"

Stefano RAGNI

Università per stranieri di Perugia
Conservatorio di Musica di Perugia "Francesco Morlacchi"

Immota harmonia
Collana di Musicologia e Storia della musica

La collana *Immota harmonia* accoglie e prevede nelle sue linee programmatiche e nei suoi intendimenti le tre diramazioni e direttive della ricerca musicologica: monografie e biografie, trattatistica e analisi musicale. L'argomentazione biografica e monografica spazia naturalmente in tutto l'ambito della millenaria storia della musica, mentre la trattatistica s'indirizza verso le teorizzazioni tipicizzanti e fondamentali (teorie generali, acustica, organologia, armonia, contrappunto, studio ed evoluzione delle forme); l'analisi, infine, comprende riletture e tematiche specifiche secondo intendimenti e campi di indagine molteplici, caratterizzanti e soggettivi.

Il copyright per *Elogio per un'ombra* di Goffredo Petrassi è di Sugarmusic S.p. A – Edizioni Suvini Zerboni, Milano.

Crossing Music

Studi interdisciplinari sui linguaggi
della musica moderna e contemporanea

a cura di

Alessandro Cazzato

Contributi di

Alessandro Cazzato, Dario Savino Doronzo
Mariano Paternoster, Raffaele Pellegrino, Dorotea Vejnović



Copyright © MMXV
Aracne editrice int.le S.r.l.

www.aracneeditrice.it
info@aracneeditrice.it

via Quarto Negroni, 15
00040 Ariccia (RM)
(06) 93781065

ISBN 978-88-548-8280-5

*I diritti di traduzione, di memorizzazione elettronica,
di riproduzione e di adattamento anche parziale,
con qualsiasi mezzo, sono riservati per tutti i Paesi.*

*Non sono assolutamente consentite le fotocopie
senza il permesso scritto dell'Editore.*

I edizione: marzo 2015

Si richiuda così, l'artista nel suo dolore creativo; verremmo a sapere cose spaventose se potessimo vedere fino al fondo della genesi di ogni opera.

ROBERT SCHUMANN

Compositori – L'ideale sarebbe avere una macchina per fabbricare bolle di sapone.

BRUNO BARILLI

Indice

- 9 *Prefazione*
a cura di EMMANUEL SIFFERT
- 11 *Introduzione*
a cura di GABRIELA MINI e MARIANO PATERNOSTER
- 15 *Note del curatore*
- 19 *Notazione, memoria, ombre. Semiografia e nuova prassi violinistica, con esempio da Petrassi*
di ALESSANDRO CAZZATO
- 69 *Improvvisazione musicale su audiovisivi. Uso delle moderne tecnologie musicali e neuroscienze cognitive in musica*
di MARIANO PATERNOSTER
- 111 *Serbian Orchestral Music. Aleksandra Vrebalov, Orbits. Compositional Techniques and Musical Form*
di DOROTEA VEJNOVIĆ
- 133 *Le vie dell'improvvisazione. Charlie Parker e il linguaggio bebop*
di DARIO SAVINO DORONZO

- 151 *Creazioni poetiche di confine. Per un'introduzione alla critica
musico-letteraria*
di ALESSANDRO CAZZATO
- 175 *Das Land der Musik. Il linguaggio della propaganda musicale
del Terzo Reich*
di RAFFAELE PELLEGRINO
- 203 *La Shoah e la Musica. Viaggio nell'universo concentrazionario*
di RAFFAELE PELLEGRINO
- 249 *Focus*
*L'interpretazione musicale | Michael Asmara | Paolo Geminiani |
Carlos Florit Servetti | Marisa Vallone | Tra Argentina e Ecuador |
Vito Paternoster | Mariano Paternoster | Stanislava Gajić |
Aleksandra Vrebalov | Architettura & Musica.*
- 283 *Conclusione*
a cura di MICHEL GODARD
- 285 *Indice dei nomi*
- 295 *Profili degli autori*

Prefazione

Il volume raccoglie i più apprezzati studi condotti nell'ambito del Festival Internazionale di Musica Contemporanea "RuidalSud" 2014 (Argentina), realizzato in sinergia con l'Universidad Nacional UNSJ, con Istituzioni Accademiche Internazionali e con compositori ed esecutori provenienti da varie parti del mondo, che hanno voluto dare espressione delle proprie creatività.

Gli studi focalizzano, in maniera scientificamente valida ed efficacemente didattica, argomenti di interesse quanto mai vivo nel dibattito culturale e musicologico degli ultimi anni: tra questi il problema dell'interpretazione dei nuovi linguaggi sonori, della prassi esecutiva contemporanea, della scrittura audio-video, dell'analisi comparata tra musica e poesia, dell'improvvisazione jazz.

Il lavoro, in sé interdisciplinare, tende a convergere metodi, discipline, saperi in un comune percorso di ricerca. "Attraversare la musica" – *crossing music* – nelle sue mille sfaccettature e nei suoi molteplici linguaggi vuol dire attivare inaspettate ed efficaci modalità interpretative della musica del nostro tempo.

It is a big pleasure to support the "RuidalSud" Festival in San Juan – Argentina. It is very nice to work with so enthusiastic contemporary composers and performers.

Emmanuel Siffert

Principal Conductor – San Juan Symphony Orchestra (Argentina)

Per la realizzazione del Festival “RuidalSud” 2014 si ringrazia la Direttrice prof.ssa Gabriela Mini e il Vicedirettore prof. Mariano Paternoster, i preziosi collaboratori tra cui, in particolare, la dott.ssa Daniela Ortiz (Stampa e Diffusione) e il dott. Anibal Peña (Disegno grafico), nonché i numerosi e prestigiosi patrocini, non solo nazionali: Mozarteum Argentino, Gobierno Argentino (Ministerio de Turismo y Cultura San Juan), Camerata San Juan e Rectorado de la Universidad Nacional de San Juan, Facultad de Filosofía Humanidades y Artes, Escuela de Música de la UNSJ, Centro Orquestal de la UNSJ, Orquesta típica de tango San Juan, Complejo Auditorio “Juan Victoria”, Università degli Studi “Aldo Moro” di Bari, Conservatorio “Tito Schipa” di Lecce, International Music Festival “Flatus” e Société d’Orchestre de la Ville de Sion (Svizzera), Organizzazione Internazionale “Cultures in Harmony”, Associazione “Bachi da Setola”, Festival Internazionale Fest & Arts (Ecuador), Istituto Storico Pugliese per la Storia Contemporanea e l’Antifascismo.

Si ringraziano i numerosi compositori argentini coinvolti ed eseguiti: Carlos Florit Servetti, Tito Oliva, Pablo Grosman, Mesias Maiguashca, Adrian Russovich, Armando Luna, Guerra Peixe, Miguel A. Sugo, Esteban Benzecry, Juan José Castro, Julian Plaza, Juan de Dios Filiberto.

Si ringraziano i compositori eseguiti provenienti da altre nazioni: Vito Paternoster, Mariano Paternoster, Paolo Geminiani, Nicola Monopoli (Italia), Dorotea Vojnovič, Stanislava Gajic (Serbia), Michael Asmara (Indonesia), Jan Freidlin (Israele), Dagfinn Koch (Norvegia), João Pedro Oliveira (Portogallo), Adrián Pertout (Cile), William Harvey (USA), Reinaldo Moya (Venezuela).

Si ringraziano, altresì, per la preziosa collaborazione, l’Orchestra “RuidalSud” (diretta dal M° William Harvey), la Camerata di San Juan (diretta dal M° Gustavo Plis Sterenberg), l’Orchestra Sinfonica de la Universidad Nacional (diretta dal M° Emmanuel Siffert).

Introduzione

I saggi compresi in questo volume presentano i più significativi studi condotti nell'ambito dei Seminari Interdisciplinari del 1° Festival Internazionale di Musica Contemporanea "RuidalSud" che si è tenuto presso la prestigiosa Universidad Nacional di San Juan in Argentina dal 25 al 31 agosto 2014. Il Festival è stato realizzato in sinergia con musicisti e compositori provenienti da tutto il mondo (Italia, Serbia, Stati Uniti, Ecuador, Argentina, Venezuela, etc.) ed è stato concepito a partire da una ambiziosa idea concepita da anni da me, Gabriela Mini, e dal compositore Mariano Paternoster. Il nostro obiettivo comune è stato quello di promuovere nuovi linguaggi artistici che permettano una maggiore e migliore comprensione dei continui cambiamenti che viviamo oggi nel mondo, consci che oggi stiamo *de facto* assistendo al perire di un sistema culturale che ormai non riconosce più l'importanza delle arti nello sviluppo umano.

Fin dal primo momento nacque in noi l'idea di iniziare, proprio a San Juan in Argentina, questi giorni di incontri presso la prestigiosa Universidad Nacional UNSJ. Siamo semplicemente orgogliosi di aver contribuito a un tale sorprendente scambio di esperienze e di conoscenze, di aver motivato centinaia di giovani musicisti professionisti nella possibilità di tradurre i loro bisogni in autentica espressione artistica e soprattutto di aver contribuito a che ci possa essere continuità nelle prossime edizioni.

Gli obiettivi del Festival hanno agito su tre livelli. Innanzitutto la *formazione accademica* di professionisti della musica, attraverso ben dodici tra corsi perfezionamento, seminari e *workshop* sulla musica contemporanea in tutti i suoi linguaggi, dalla prassi strumentale alla psicologia della musica, dalla composizione sperimentale alla filosofia, dalla produzione audio/video alla pratica jazzistica. Il compito del-

la formazione è stato affidato ad una *équipe* selezionata di docenti composta da: Mariano Paternoster (Italia – *Composizione e Scrittura Musicale Creativa su Video*), Alessandro Cazzato (Italia – *Perfezionamento in Violino, Musica da Camera, Prassi Esecutiva Moderna e Contemporanea*), Dorotea Vejnović (Serbia – *Analisi e Composizione, Folclore Musicale Serbo*), Dario Savino Doronzo (Italia – *Perfezionamento di Tromba, Tromba Jazz, Musica d’Insieme Jazz*), Antonella Altamura (Italia – *Propedeutica Musicale*), Pamela Pellegrini (Italia – *Psicologia della Musica*), Andrés Torres (Ecuador – *Perfezionamento Pianistico*), Raffaele Pellegrino (Italia – *Filosofia della Musica*), William Harvey (USA – *Workshop sul Dialogo Multiculturale*), Reinaldo Moya (Venezuela – *Arte scenica per cantanti*), Diego Lumerman (Argentina – *Realizzazione Documentari Musicali e Audiovisivi*), Sergio Manganelli (Argentina – *Acustica e Tecnologia del Suono*).

In secondo luogo, il Festival ha contribuito alla *promozione musicale* di composizioni europee in Sudamerica e, allo stesso modo, di quelle di compositori argentini all'estero. Tutto ciò al fine di promuovere lo scambio intellettuale tra diverse culture.

Infine si è riservata attenzione alla *produzione* di pubblicazioni (saggistiche, divulgative, materiali di lezioni, etc.) nonché registrazioni audio/video dei numerosi concerti che hanno avuto luogo in diverse sale della provincia argentina (dalle splendide sale del museo Franklin Rawson e della Facultad de Filosofía, Humanidades y Artes, al prestigioso Auditorium “Juan Victoria”).

L'Universidad Nacional UNSJ ha dato risonanza mondiale alle nostre capacità musicali e organizzative. Sono state numerose le persone e le Istituzioni che hanno dato il proprio aiuto e il proprio sostegno in diverso modi. Tra questi, il Governo Provinciale, la Universidad Nacional UNSJ, la Facultad de Filosofía, Humanidades y Artes – Departamento de Música (in particolare nelle figure di Adriana Fernandez e Carlos Florit Servetti), i docenti universitari. Al fine di rafforzare lo sviluppo e la crescita degli studenti sono stati effettuati accordi di scambio, sostegno e collaborazione con istituzioni nazionali ed estere, stabilendo rapporti di complementarità, cooperazione e assistenza reciproca nell'ambito accademico, culturale e artistico.

La presenza di musicisti europei (provenienti dall'Italia e dalla Serbia) e da altre nazioni del continente americano (Stati Uniti, Ecuador, Venezuela, Argentina, etc.), ha contribuito a porre in risalto l'importanza e il significato degli sforzi che, liberamente, si sono realizzati

per la perfetta attuazione del Festival. La tendenza a rompere con il particolarismo e con il regionalismo culturale è stata da noi vista come reale possibilità per coltivare, nello scambio intellettuale sovranazionale, l'esercizio della più sublime attività, la musica, pilastro fondamentale e insostituibile per la formazione umana di ogni individuo.

Gabriela Mini

Direttrice del Festival "RuidalSud"

* * *

Il Festival "RuidalSud" è il risultato di una lunga serie di riflessioni nate in stretta collaborazione con la bravissima flautista Gabriela Mini. Pensammo a un'idea generale, riassunta in un titolo esplicativo, a una *vision* e una *mission* nella quale si volesse dar voce ai popoli del Sud del Mondo, o a tutti i "Sud", intesi come luoghi senza voce, come terre dimenticate dalla globalizzazione, o a piccole realtà incapaci di connettersi con i grandi meccanismi del mercato dell'arte contemporanea, che sottintendono un'inevitabile fusione con i poteri forti e i grandi capitali. L'idea era quella di unificare le voci dei giovani artisti del Sud, di scoprire nuovi talenti e nuove idee e di costruire, passo per passo, una nuova voce unitaria, un nuovo "rumore" nato dalla combinazione di tanti piccoli "rumori", considerando l'intercultura e lo scambio intellettuale quale strumento indispensabile di crescita, quale mezzo per generare, appunto, un "rumore creativo".

Alla base ci fu l'idea di internazionalizzazione, di far dialogare giovani e affermati artisti di varie nazioni. Da subito nacque in noi l'idea di fare della provincia di San Juan in Argentina un crocevia per i giovani artisti, e di fare in modo che tutto ciò non solo valorizzasse i protagonisti del progetto e i loro docenti, ma avesse come fine proprio quello di promuovere lo sviluppo umano e artistico del territorio.

Una scommessa, insomma, sulla ricerca creativa. Ogni scommessa è sempre, infatti, un laboratorio per sperimentare una nuova crescita e un vivaio di nuove idee. Fu a quel punto che progettammo un Festival della durata di una settimana, con corsi di perfezionamento e seminari

interpretativi, *workshop* di composizione, concerti e recital solistici, finalizzato alla divulgazione della musica contemporanea, ma anche alla interdisciplinarietà delle arti. L'idea fu quella di corredare il Festival di corsi di psicologia e scienze cognitive, di etnomusicologia e filosofia, e soprattutto di rendere estremamente interconnessi i saperi divulgati, riscoprendone la natura unitaria. Gli alunni si sarebbero dovuti sentire liberi di frequentare tutti i corsi messi a disposizione, partecipando attivamente agli incontri ed essendo parte integrante di una nuova e antichissima didattica e formazione. Si è pensato di riscoprire insieme i meccanismi della creatività riconducendoli all'interno di un enorme lavoro di squadra, sviluppato con minuzia in una nuova *agorà* internazionale.

Iniziare fu, dunque, la parola d'ordine. La riproposizione di “RuidalSud” in Argentina e in altre parti del mondo, con un ricambio continuo di contatti e di pionieri permetterà, a nostro avviso, di riconsiderare la didattica delle arti contemporanee in un'ottica nuova, e di costruire, mediante lo strumento del Festival annuale, terreno fertile per la formazione e il rafforzamento di nuovi gruppi da camera, gruppi orchestrali e laboratori d'arte.

Riconsiderare l'arte come espressione del sé e non come privilegio di pochi; adottare un approccio scientifico e olistico per la creazione artistica; sviluppare e consolidare il *team working* e il *team building* attraverso un continuo lavoro di squadra a tanti livelli; rivalorizzare e far dialogare culture, riconsiderando lo scambio come valore insostituibile; adoperare le nuove tecnologie a vari livelli, rendendole uno strumento indispensabile per lo sviluppo delle arti e accessibile a tutti; riconsiderare la modernità, al di fuori dai dogmatismi del secolo passato; ritrovare il piacere dell'interdisciplinarietà dell'arte privilegiando l'approccio sinestesico; vivere insieme in un campus di lavoro. Sono questi i presupposti che costituiscono la *mission* e la *vision* di “RuidalSud” e che si stanno rafforzando attraverso un continuo lavoro collettivo di progettazione e perfezionamento, che vede come finalità ultima la costruzione di una grande rete unificata e interconnessa.

Mariano Paternoster

Vicedirettore del Festival “RuidalSud”

Note del curatore

I saggi raccolti in questo volume trattano argomenti diversi – dalla *performance* violinistica contemporanea alla scrittura audio/video, dalle nuove tendenze della musica orchestrale serba al linguaggio della propaganda nazionalsocialista, dalle nuove vie del jazz a percorsi comparati di studio musico-letterario – con metodologie e approcci assai differenti. Pur in tale diversità, tutti i saggi sono incentrati su un'unica problematica: il linguaggio musicale e la sua dimensione comunicativa.

L'interesse teorico dei saggi sottintende un problema di carattere pratico o, in altri termini, pedagogico in senso lato. I saggi qui presentati, infatti, non pretendono di offrire una determinata ed esclusiva prospettiva sulla musica. Lo stesso problema centrale, cioè il *linguaggio musicale* in tutte le sue sfaccettature, è impostato, a seconda dell'angolatura sotto cui viene affrontato, secondo proposte interpretative diverse tra loro. Pertanto, di fronte alla trasformazione del panorama estetico musicale degli ultimi anni, alle nuove correnti e sperimentazioni della composizione, alle nuove tecnologie che hanno radicalmente riscritto il significato stesso di musica, il complesso e multiforme problema del linguaggio musicale – in fondo antico quanto la musica stessa – rimane vivo e attuale non solo come problema accademico o puramente speculativo, ma soprattutto per le implicazioni culturali che oggi sottintende.

Come in ogni epoca, anche oggi parlare di linguaggio musicale significa porsi il problema della possibilità della comunicazione della musica; anche la nostra epoca attende, infatti, di proporre la sua soluzione non solo sul piano speculativo, ma anche su quello pratico. Ma ciò che ci preme sottolineare è che in questi saggi più che prospettarsi una soluzione definitiva, si propongono varie ipotesi, vari percorsi

unici ed originali da cui esplorare la problematicità della questione da più punti di vista. La possibilità della musica di comunicare non è un dato di fatto ma una perenne ricerca, un'esigenza. È, in altri termini, un problema aperto di pertinenza non solo del compositore ma del sociologo, del filosofo, dell'educatore, dell'uomo di cultura, dell'interprete. Anche per la musica la comunicazione è una possibilità e non una certezza; affermare questa esigenza non è tanto un atto speculativo quanto un'aspirazione *etica*.

L'approccio interdisciplinare si dimostra il più efficace e agile per le nostre ricerche: è un approccio, infatti, che mette in evidenza quella particolare rete di rapporti di complementarità, integrazione, interazione per cui discipline diverse convergono in principi comuni sia nel metodo della ricerca sia nell'ambito della costruzione teorica. L'insieme delle somiglianze, delle analogie, dei parallelismi fra discipline tende ad avvicinare ed unificare i momenti frammentari dell'odierno sapere specialistico.

Inoltre, in appendice sono presenti alcuni importanti *focus*, ovvero brevi approfondimenti su particolari tematiche affrontate nel corso della trattazione o su compositori, artisti e interpreti il cui contributo è stato prezioso per la realizzazione del presente volume.

Alessandro Cazzato

Crossing Music

*Studi interdisciplinari sui linguaggi
della musica moderna e contemporanea*

